

SANTI CANZIO, CANZIANO E CANZIANILLA MARTIRI

30 maggio - memoria

Canzio, Canziano e Canzianilla, che la tradizione vuole fratelli, caddero sotto Diocleziano agli inizi del IV secolo e vennero sepolti "ad aquas Gradatas". Nella stessa località, corrispondente all'odierno S. Canzian d'Isonzo, venne scoperta recentemente la relativa basilica paleocristiana e la stessa tomba, con notevoli resti ossei di tre individui. La venerazione dei martiri è attestata dal racconto di S. Massimo di Torino (sec. V), da una celebre cassetta-reliquiario in argento conservata a Grado della fine del sec. V e dall'affermazione di Venanzio Fortunato (fine sec. VI): «Aquileiensem si forte accesseris urbem, Cantianos Domini nimium venereris amicos». In età altomedioevale esisteva in detta località un monastero in loro onore, dedicato a S. Maria. Il culto dei martiri era già anticamente diffuso nella Italia settentrionale (Lombardia), in Francia e in Germania.



ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente, tu hai concesso
ai tuoi martiri Canzio, Canziano e Canzianilla,
che erano membri di una medesima famiglia,
di sigillare la vita con la testimonianza della fede;
concedi al tuo popolo
di celebrare con autentica fede la loro nascita al cielo
e, per la loro intercessione,
di ottenere la speranza della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

La madre era ammirevole e sopportava tutto per le speranze poste nel Signore.

Dal secondo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, erano costretti dal re a forza di flagelli e nerbate a cibarsi di carni suine proibite.

La madre era soprattutto ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché vedendo morire sette figli in un sol giorno, sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore. Esortava ciascuno di essi nella lingua paterna, piena di nobili sentimenti e, temprando la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi».

[Sosteneva poi il più giovane dicendo:] «Figlio, abbi pietà di me che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 123.

R/ Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.

Se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira. ***R/***

Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti
acque impetuose. ***R/***

Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra. ***R/***

CANTO AL VANGELO

Cfr. 1 Cor. 1, 18

R/ Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che non credono,
ma per noi è potenza di Dio.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 9, 23-26

Chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

O Dio benigno, accetta questa offerta
che osiamo presentare a te sulla santa mensa
e concedi a noi tutti, fiduciosi nel tuo amore,
di ricevere il premio eterno
dopo aver superato le insidie del maligno.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 22, 28-30

«Io preparo un regno per voi,
che avete perseverato con me nella prova,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa».

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, o Padre onnipotente e misericordioso,
per intercessione e i meriti dei santi
Canzio, Canziano e Canzianilla,
di ottenere la tua protezione nelle prove della vita
e di seguire l'esempio della loro buona testimonianza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.